

Comune di Valganna

Provincia di Varese



Piano di Governo del Territorio

Studio di Incidenza

SIC IT2010001 "Lago di Ganna"

SIC IT2010005 "Monte Martica"

ZPS IT20100401 "Parco Regionale Campo dei Fiori

Novembre 2013

**Studio Tecnico Castelli s.a.s.
di Castelli Giovanni & C.**

Via Monteggia, 38 - 21014 – Laveno Mombello (Va)

Tel./fax. 0332/651693

info@studiotecnicocastelli.eu

P. IVA 02426270126

Collaboratori:

Arch. Ir. Davide Binda

Dott. Pianificatore Marco Meurat

Dott. Pianificatore Alessio Trevisi

Dott. Paolo Sonvico

INDICE

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Sintesi della normativa di riferimento “Rete Natura 2000”	6
2.1. Normativa comunitaria	6
2.2. Normativa nazionale	6
2.3. Normativa regionale.....	8
2.4. Altre normative e documenti di riferimento.....	11
3. SIC IT2010001 "Lago di Ganna"	12
3.1. Aspetti ambientali e vegetazionali	12
3.2. HABITAT SEGNALATI.....	13
3.3. Aspetti faunistici.....	14
4. SIC IT2010005 "Monte Martica".....	16
4.1. Caratteristiche generali	16
4.2. Habitat di interesse comunitario – Direttiva 92/43/CEE (Allegato I)	18
4.3. Specie di interesse comunitario - Direttiva 92/43/CEE (Allegato II)	20
4.1. Specie di interesse comunitario – Direttiva 92/43/CEE (Allegato IV)	22
4.2. Specie ornitiche di interesse comunitario - Direttiva 79/409/CEE (Allegato I).....	23
5. ZPS IT20100401 "Parco Regionale Campo dei Fiori"	27
6. Rete Ecologica Parco Campo dei Fiori Ticino	29
7. La rete ecologica Provinciale	32
8. Rete ecologica regionale	34
9. Il PGT del comune di Valganna	40
9.1. Previsioni di PGT potenzialmente influenti su SIC/ZPS	41
9.2. Previsioni di PGT potenzialmente influenti su Rete ecologica rete natura 2000.....	43
10. Descrizione degli impatti potenziali	44
11. Conclusioni.....	46

1. Premessa

Oggetto del presente studio per la valutazione di incidenza è il Documento di Piano di Governo del Territorio del Comune di Ternate. Il territorio comunale è parzialmente interessato da:

- SIC IT2010001 "Lago di Ganna"
- SIC IT2010005 "Monte Martica"
- ZPS IT20100401 "Parco Regionale Campo dei Fiori"

La valutazione di Incidenza, come stabilito dall'art 25 bis comma 5 lett. a) della L.R. 86/1983 così come integrata dalla L.R. 12/2011, deve riguardare tutti gli atti del piano di governo del territorio anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS)¹.

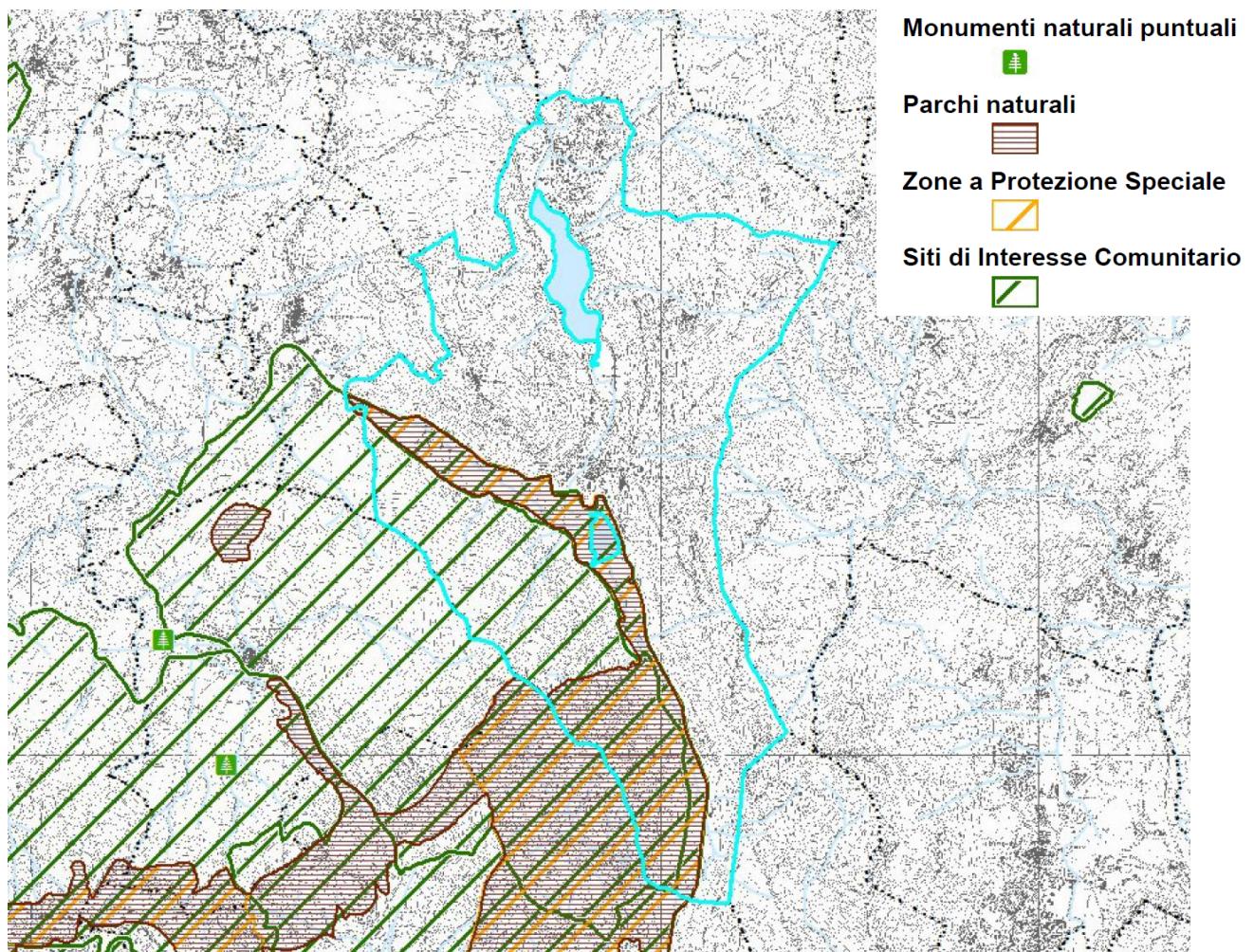
Il Comune ricade inoltre nello schema di rete Ecologica provinciale Campo dei Fiori – Ticino, approvato con Deliberazione G.P. n°56 del 05/03/2013.

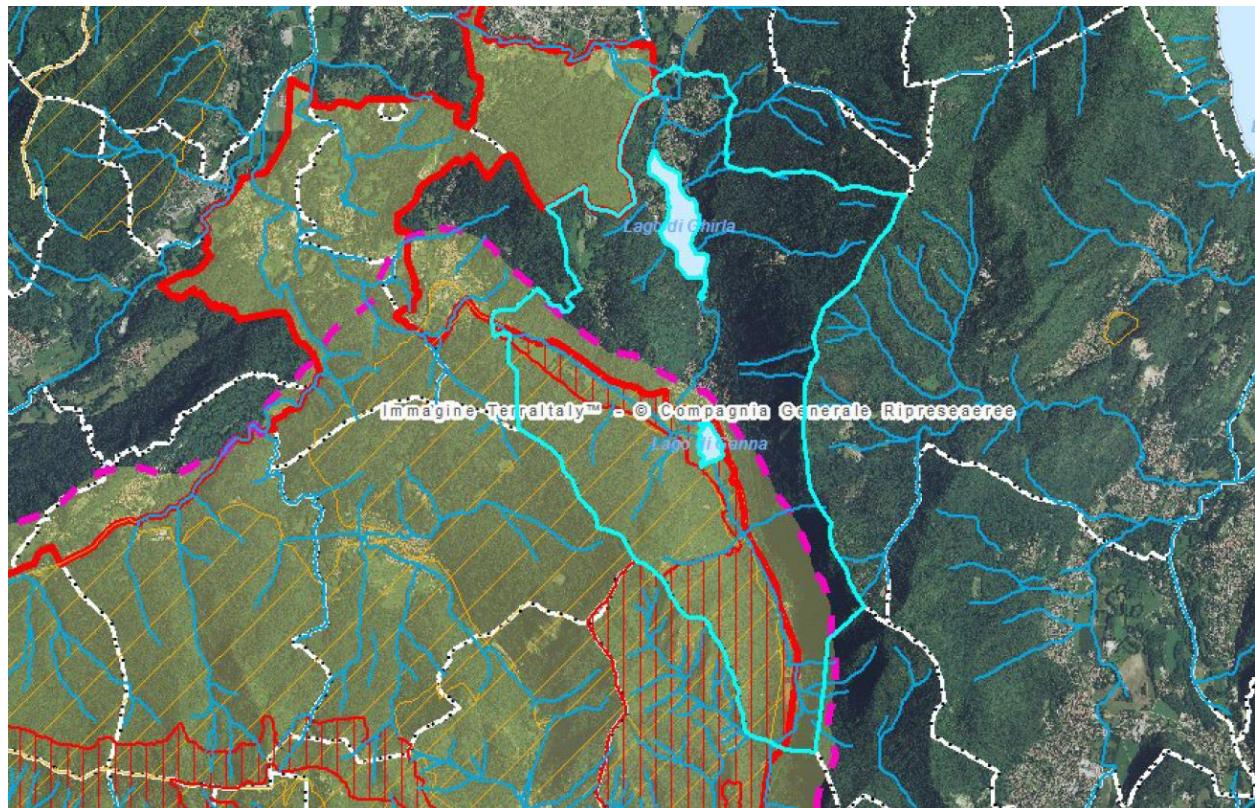
Secondo i criteri per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza interessanti tale rete ecologica tutti gli atti di pianificazione e loro varianti potenzialmente in grado di interferire negativamente con la rete Campo dei Fiori - Ticino dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza che, ai sensi della DGR 14106/03 e s.m.i., verrà rilasciata dalla Provincia di Varese previa acquisizione del parere di incidenza dell'ente gestore del sito Natura 2000 eventualmente interessato.

Tuttavia tale Valutazione non è d'obbligo per Valganna, in quanto come specificato dalla lettera di trasmissione di Provincia di Varese ai Comuni interessati dalla Rete la coerenza delle previsioni di PGT che a far data dal 05/03/2013 risultino in itinere non ha obbligo di VIC.

¹ *a) effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza*

Tale valutazione pertanto viene ricondotta nel presente studio di incidenza già dovuto per la presenza sul territorio Comunale di siti Natura 2000.





- Varchi
- Rete Campo dei Fiori - Ticino
- Zone di Protezione Speciale - ZPS
- Siti di Importanza Comunitaria - SIC
- Parco Campo dei Fiori
- Parco Lombardo della Valle del Ticino
- Parco Campo dei Fiori

Figura 1 – individuazione stralcio di schema di rete Ecologica provinciale Campo dei Fiori – Ticino, approvato con Deliberazione G.P. n°56 del 05/03/2013, in relazione al Comune di Cunardo. Tale rete ecologica coincide, entro il limite amministrativo del Comune, con il perimetro del Parco Campo dei Fiori

2. Sintesi della normativa di riferimento “Rete Natura 2000”

2.1. Normativa comunitaria

Direttiva "UCCELLI"

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva "HABITAT"

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

2.2. Normativa nazionale

Recepimento e attuazione a livello nazionale della direttiva “Habitat”:

Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997

Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002

Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 11 giugno 2007

Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i., in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Decreto 26 marzo 2008

Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Decreto 26 marzo 2008

Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Deliberazione 26 marzo 2008

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette».

Decreto 3 luglio 2008

Primo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Decreto 22 gennaio 2009

Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Recepimento e attuazione a livello nazionale della direttiva “Uccelli”:

Legge n. 157 del 11 febbraio 1992

Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

Legge n. 221 del 3 ottobre 2002

Integrazioni alla legge n. 157 del 11 febbraio 1992, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE.

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 5 luglio 2007

Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.

2.3. *Normativa regionale*

D.G.R. n. 7/14106 del 08 agosto 2003

Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza.

D.G.R. n. 18453 del 30 luglio 2004

Individuazione degli enti gestori dei proposti siti di importanza Comunitaria (pSIC) e dei siti di importanza Comunitaria (SIC), non ricadenti in aree naturali protette, e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate dal decreto del Ministro dell'Ambiente 3 aprile 2000.

D.G.R. n. 7/19018 del 15 ottobre 2004

Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi del la Direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori», con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli Allegati B, C e D della D.G.R. 7/14106/2003.

D.G.R. n. 8/1791 del 25 gennaio 2006

Individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione della procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti.

D.G.R. n. 8/3798 del 13 dicembre 2006

Modifiche e integrazioni alle dd.gg.rr. n. 14106/03 e n. 1791/06, aggiornamento della banca dati Natura 2000 ed individuazione degli enti gestori dei nuovi SIC proposti.

D.G.R. n. 8/5119 del 18 luglio 2007

Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori.

D.G.R. n. 8/6581 del febbraio 2008

Integrazioni al capitolo 8 "Linee guida per la revisione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti" del programma regionale di gestione rifiuti approvato con D.G.R. n. 220/2005.

D.G.R. n. 8/6648 del 20 febbraio 2008

Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del d.m. n.184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

D.G.R. n. 8/7884 del 30 luglio 2008

Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. n. 184 del 17 ottobre 2007 - Integrazione alla d.g.r. n. 6648/2008.

Allegato D della D.G.R. n. 7/14106 del 08 agosto 2003 "Contenuti minimi per lo Studio della Valutazione di Incidenza su SIC e pSIC".

Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.

2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
 3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
 4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.).
 5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.
- Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

Sezione interventi

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e deve possedere tutti quegli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il sito o i siti sono stati individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare ed evidenziare le modalità previste per la compatibilità delle soluzioni che l'intervento assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Tale studio dovrà essere composto da:

- 1) elementi descrittivi dell'intervento con particolare riferimento a tipologia, dimensioni, obiettivi, tempi e sue modalità di attuazione, utilizzazione delle risorse naturali, localizzazione e inquadramento territoriale, sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000 a scala congrua.
- 2) descrizione quali-quantitativa e localizzativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, della zona interessata dalla realizzazione dell'intervento e delle zone intorno ad essa (area vasta) che potrebbero subire effetti indotti, e del relativo stato di conservazione al "momento zero", inteso come condizione temporale di partenza, sulla quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento.
- 3) analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento produce, sia in fase di cantiere che a regime, nell'immediato e nel medio - lungo termine, anche sui fattori che possono essere considerati indicativi dello stato di conservazione di habitat e specie. L'analisi degli impatti deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso; devono pertanto essere considerate:

- le componenti biologiche
- le componenti abiotiche
- le connessioni ecologiche

A fronte degli impatti quantificati devono essere illustrate le misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tempi e date di realizzazione, tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.).

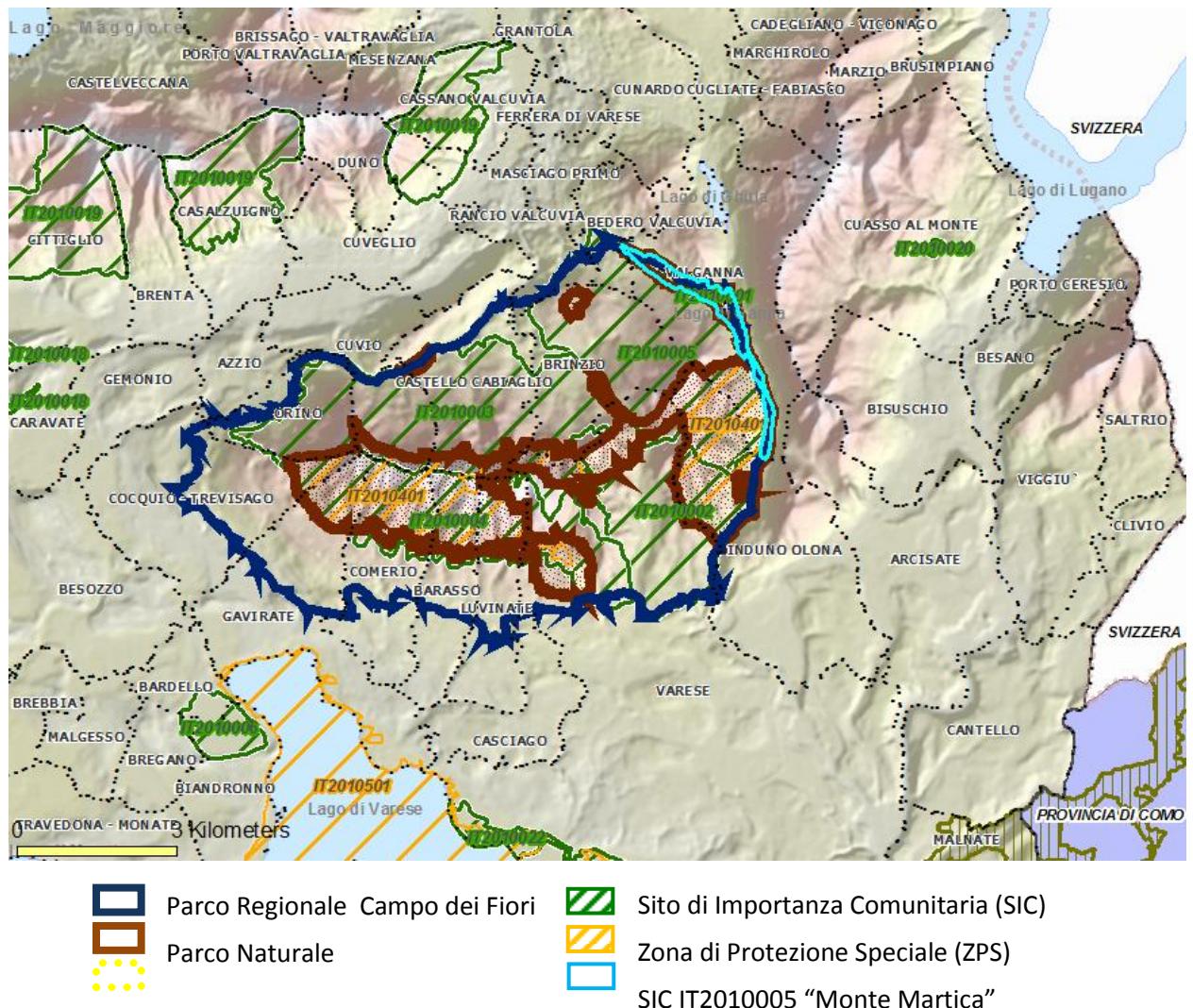
Analogamente devono essere indicate le eventuali compensazioni previste, ove applicabili a fronte di impatti prodotti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto all'intervento è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del SIC o pSIC.

Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

2.4. Altre normative e documenti di riferimento

- L.R. n. 10 del 31 marzo 2008 - Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea.
- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000". Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- L.R. 86/83 e s.m.i. "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale".
- D.C.R. III/1885 (1984) – "Riserva Naturale palude Brabbia (Determinazioni relative ai punti b), c), d), e), f), dell'art. 12 della L.R. 30 novembre 1983 n. 86".

3. ***SIC IT201001 "Lago di Ganna"***



3.1. Aspetti ambientali e vegetazionali

L'area si colloca nel fondovalle della Valganna, con quote comprese tra 400 e 500 m s.l.m., ed è caratterizzata da depositi alluvionali per lo più di natura torbosa e limosoargillosa.

Essa risulta caratterizzata dalla presenza di due piccoli bacini lacustri (Lago di Ganna e Lago di Ghirla), alimentati dal Fiume Margorabbia e da alcune sorgenti. L'area ha una forma approssimativamente di mezzaluna allungata: il settore settentrionale corrisponde alla piana del Pralugano mentre quello

meridionale comprende il Lago di Ganna e l'area di Ponte Inverso. I rilievi circostanti (esterni al perimetro del S.I.C.) raggiungono quote di circa 1.000 m s.l.m..

L'area risulta caratterizzata da un complesso vegetazionale di chiara impronta igrofila. Vi si riscontrano dunque le varie tipologie che, per fisionomia e composizione in specie, rispondono alla variazione di disponibilità del fattore idrico.

A est il confine del S.I.C. coincide con la S.P. 233, mentre a ovest segue approssimativamente il sentiero che porta alla Fonte di San Gemolo; non sono presenti strade carrozzabili all'interno del sito.

Negli specchi d'acqua si rinvengono comunità a macrofite sommerse o galleggianti; le rive sono spesso contornate da una fascia più o meno ampia di vegetazione a dominanza di *Cladium mariscus*. Il resto dell'area è occupato per lo più da vegetazione di tipo erbaceo: il canneto risulta scarsamente esteso, prevalgono invece i cariceti (improntati soprattutto da *Carex elata*) e, in subordine, i prati umidi a dominanza di *Molinia coerulea*, floristicamente piuttosto ricchi. Va poi segnalata la presenza di lembi di sfagneta, ascrivibile fitosociologicamente al *Rynchosporetum albae* W. Koch 1926, una tipologia a carattere relittuale di elevata valenza geobotanica, accantonata in due piccole aree di cui la più estesa è ubicata sulla riva sud-occidentale del Lago di Ganna).

Nell'area, seppur minoritari, non mancano i boschi igrofili (formazioni a dominanza di *Alnus glutinosa*) e meso-igrofili (formazioni a dominanza di *Fraxinus excelsior*), e gli stadi serali a essi dinamicamente correlabili (praterie a *Filipendula ulmaria* e arbusteti a dominanza di *Salix cinerea*).

Da rilevare la presenza di *Gladiolus palustris*, specie inserita nell'elenco di Piante dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

3.2. HABITAT SEGNALATI

COD 3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isöeto-Nanojuncetea</i>
COD 6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion coeruleae</i>)
COD 7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>
COD 7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>

- COD *91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- CORINE 22.4311 Comunità idrofile ancorate sul fondo con foglie larghe a *Nymphaea alba*, *Nuphar luteum*
- CORINE 44.921 Formazioni igrofile a *Salix cinerea*
- CORINE 53.21 Vegetazione erbacea a grandi carici

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZ. GLOBALE
3130	1		C		B
6410	6	B		B	B
7150	1	B		C	B
7210	1		C	B	B
*91E0	28	B		A	B
22.4311	2	A		A	A
44.921	5	B	C		B
53.21	10	A	C	A	A

3.3. Aspetti faunistici

Particolare rilievo deve essere dato alla presenza dei chirotteri che, con almeno 12 specie, frequentano l'area. Tale componente faunistica appare ben conosciuta grazie all'effettuazione, da parte dell'Ente Parco Campo dei Fiori, di apposite ricerche, condotte nell'ambito di Progetti LIFE, a essa dedicate. Altra specie oggetto di gestione, da parte del Parco, è stato *Austropotamobius pallipes* (gambero di fiume). Nell'ambito di un Progetto LIFE Natura 2004 sono previsti interventi di riqualificazione del sito in oggetto.

**Specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
(per i mammiferi sono anche indicate le specie in Allegato IV)**

MAMMALOFAUNA**Mammiferi elencati negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE**

Codice	Nome comune	Nome scientifico
1323	Vespertilio di Bechstein	<i>Myotis bechsteinii</i>
1316	Vespertilio di Capaccini	<i>Myotis capaccinii</i>
-	Vespertilio di Daubenton	<i>Myotis daubentonii</i>
1321	Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>
-	Vespertilio mustacchino	<i>Myotis mystacinus</i>
-	Vespertilio di Natterer	<i>Myotis nattereri</i>
-	Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhlii</i>
-	Pipistrello di Nathusius	<i>Pipistrellus nathusii</i>
-	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
-	Nottola di Leisler	<i>Nyctalus leisleri</i>
-	Orecchione bruno	<i>Plecotus auritus</i>
-	Orecchione alpino	<i>Plecotus macrobullaris</i>
-	Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>

AVIFAUNA**Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

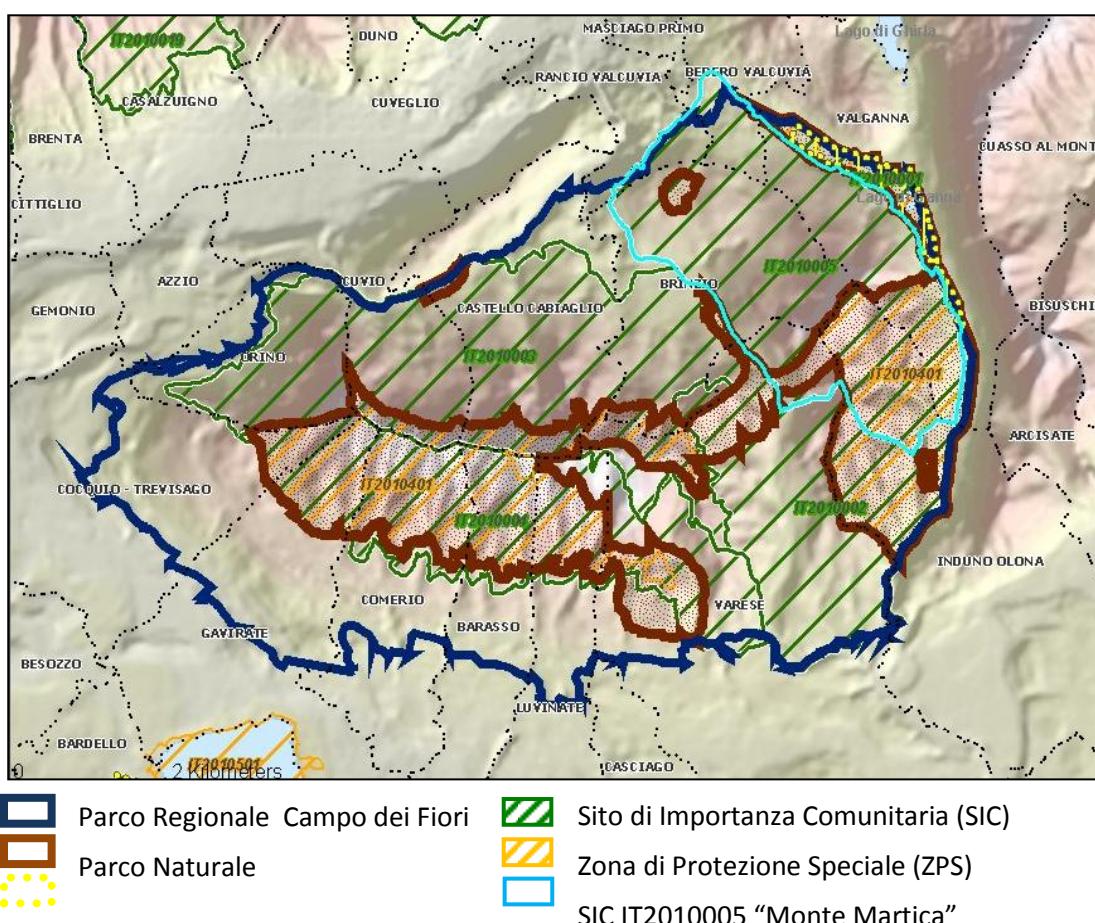
Codice	Nome comune	Nome scientifico	Fenologia
A073	Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	Migratrice regolare, estivante, nidificante ai margini del S.I.C.
A080	Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	Migratrice regolare
A103	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Sedentaria, nidificante ai margini del S.I.C.
A229	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Sedentaria

ITTIOFAUNA**Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

Codice	Nome comune	Nome scientifico
1131	Vairone	<i>Leuciscus souffia</i>
1163	Scazzone	<i>Cottus gobio</i>

INVERTEBRATI**Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

Codice	Nome comune	Nome scientifico
1092	Gambero di fiume	<i>Austropotamobius pallipes</i> (Lereboullet, 1858)

4. SIC IT2010005 "Monte Martica"**4.1. Caratteristiche generali****Fig. 2 - SIC IT2010005 "Monte Martica": inquadramento territoriale**

Il sito occupa quasi interamente il massiccio del Monte Martica (quota massima 1.025 m) costituito da porfiriti permiane della formazione "Granofiro di Cuasso", e ricade interamente all'interno del Parco

Regionale "Campo dei Fiori" (Vd. figure 2 e 3). I confini del sito coincidono a est con quelli della Riserva Naturale del Lago di Ganna, a sud con la linea Val Fredda - Valle Brugona, a ovest con la strada provinciale fino all'abitato di Brinzio e a nord con la provinciale che conduce a Bedero Valcuvia (SP11). L'idrografia superficiale principale è costituita dal torrente della Val Castellera e del Rio Valmolina. Gli accessi principali sono localizzati in corrispondenza degli abitati di Brinzio, Ganna e Bedero; le uniche strade carrozzabili esistenti corrono ai margini del sito nei dintorni degli abitati di Brinzio, Ganna e Bedero. Fa eccezione la strada militare che partendo da Bregazzana arriva fino alla cima del Monte Martica; essa è comunque transitabile solo fino al confine della Riserva "Martica-Chiusarella". L'area è inoltre attraversata da alcuni sentieri escursionistici.

Dal punto di vista floristico vegetazionale il comprensorio è caratterizzato per la maggior parte da formazioni forestali di tipo acidofilo, tra le quali prevalgono nella fascia collinare i castagneti, mentre nella fascia montana le faggete (inquadrabili nel *Luzulo-Fagetum*) e i boschi misti.

Le pendici meridionali del Monte Martica, verso la Val Castellera e la Valganna, sono inoltre caratterizzate da un'estesa brughiera a dominanza di *Calluna vulgaris*, a tratti colonizzata da

Castanea sativa e *Betula pendula* (vegetazione di ricolonizzazione post-incendio). Si rileva altresì la presenza di piccole aree umide, riconducibili essenzialmente a molinietti, in corrispondenza della Torbiera Pau Majur e sul versante settentrionale del Monte Martica. Soprattutto le formazioni umide del Pau Majur si mostrano

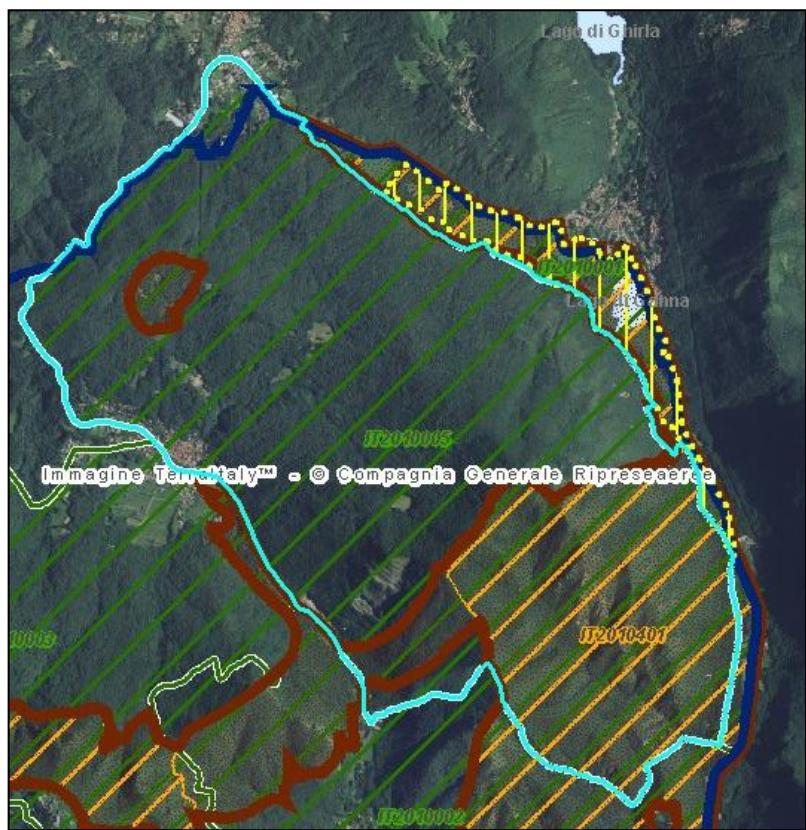


Fig. 3 – SIC “Monte Martica” (Ortofoto 2007)

interessanti in quanto all'interno di esse sopravvivono alcuni tratti relitti di sfagneta con presenza di *Viola palustris* e *Carex rostrata*. Il processo di interramento del lago, sembra aver provocato la quasi totale scomparsa del lamineto.

Da rilevare la presenza di *Dicranum viride* e *Gladiolus palustris*, specie inserite nell'elenco di Piante dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4.2. Habitat di interesse comunitario – Direttiva 92/43/CEE (Allegato I)

Di seguito si riporta l'elenco degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC individuati ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Tipi di habitat di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione) unitamente ad una sintetica descrizione dello stato di conservazione e della relativa distribuzione all'interno del territorio dell'area protetta (Vd. allegato 1: *Localizzazione degli habitat di interesse comunitario nel SIC Monte Martica*).

Tipologia di habitat	Codice
Lande secche europee	4030
Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion coeruleae</i>)	6410
Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	9110
Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di <i>Ilex</i> e a volte di <i>Taxus</i> (<i>Quercion robori-petraeae</i> o <i>Ilici fagion</i>)	9120
Faggeti dell' <i>Asperulo-fagetum</i>	9130
Faggeti calcicoli dell'Europa centrale, del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	9150
Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	9180
Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	*91E0

* Habitat di interesse prioritario

Lande secche europee (Cod. 4030)

L'habitat in questione, si sviluppa lungo la dorsale del Monte Martica compresa tra le valli Fredda e Castellera propagandosi sino quasi alla statale della Valganna; esso è costituito da una estesa brughiera montana a *Genista pilosa* e *Calluna vulgaris*, accompagnate da *Molinia coerulea* e *Gentiana pneumonanthe*. In alcuni tratti l'habitat si presenta boscato con l'inclusione di piccoli nuclei di *Quercus*

petraeae o di boschetti e arbusteti a *Castanea sativa*. Il suo stato di conservazione è buono, pur essendo in corso un rapido arbustamento ad opera del castagno, della betulla e della frangula; sono quasi completamente assenti elementi floristici alloctoni.

Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (*Molinion coeruleae*) (Cod. 6410)

Le zone all'interno del SIC ascrivibili all'habitat in questione interessano superfici assai modeste per lo più di carattere puntiforme. Tra queste si segnalano un'area umida situata all'interno nella Riserva Naturale del Paù Majur, in parte invasa da *Solidago altissima* e in cattivo stato di conservazione, e un prato di proprietà privata collocato sul versante settentrionale del Monte Martica, non sottoposto a alcuna forma di protezione ed in condizioni di scarso drenaggio. Sono inoltre presenti altre aree di natura particolare, localizzate sempre sui substrati porfiritici del versante settentrionale della Martica, alcune delle quali in depressioni pseudocarsiche di grande interesse geomorfologico.

Faggeti del *Luzulo-Fagetum* (Cod. 9110)

Questa tipologia forestale, nella tavola raffigurante la distribuzione degli habitat (allegato 1) è rappresentata unitamente all'habitat 9120, dal quale è possibile differenziarla solo tramite rilievo fitosociologico. L'habitat 9110 in questione ricopre il versante settentrionale del Monte Martica, sino a quote relativamente basse per via della forte inversione termica e della oceanicità della valle. Complessivamente l'habitat risulta in buono stato di conservazione, in assenza di intrusioni da parte di specie alloctone invasive. Alcune aree sono sottoposte a un moderato e regolamentato sfruttamento selviculturale che non costituisce una minaccia per la conservazione delle formazioni vegetazionali di interesse.

Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e, a volte, di *Taxus* (*Quercion robori-petraeae* o *Ilicifagion*) (Cod. 9120)

Anche per questa tipologia valgono le considerazioni esposte per l'habitat 9110, dal quale si differenzia soprattutto per la ricchezza di individui arborei di *Ilex aquifolium* che non vengono utilizzati dal punto di vista forestale. Alcune aree risultano sfruttate seppur con moderazione, a livello selviculturale, pur ospitando alcune parcelle con faggi di grandi dimensioni. Si segnala inoltre la sporadica presenza di alcuni rari individui arborei di *Taxus baccata*.

Faggeti dell'*Asperulo-fagetum* (Cod. 9130)

Questa tipologia forestale nella tavola raffigurante la distribuzione degli habitat viene trattata congiuntamente all'habitat 9150 a causa delle difficoltà legate alla loro distinzione. L'area è soggetta a un moderato e regolamentato sfruttamento selviculturale, attività resa difficoltosa dalla mancanza di strade forestali. Il complesso vegetazionale in questione si presenta in buono stato di conservazione con un ricco sottobosco e assenza di specie alloctone.

Faggeti calcicoli dell' Europa centrale, del *Cephalanthero-Fagion* (Cod. 9150)

Tipologia trattata in carta unitamente al habitat 9180 di seguito descritto, distribuita lungo il versante settentrionale del Monte Martica e soggetta a un moderato e razionale sfruttamento forestale. Anche in questo caso lo *status* delle formazioni forestali è buono.

Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion* (Cod. 9180)

Habitat poco rappresentato nel SIC, collocato esclusivamente in alcune aree con caratteristiche di mesofilia spesso di dimensioni tanto esigue da non poter essere cartografate.

Foreste alluvionali residue di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (Cod. *91E0)

Habitat scarsamente rappresentato con poche formazioni a ontano nero e sporadici raggruppamenti a ontano bianco collocati sui coni di detrito dei torrenti o in zone di assai limitata estensione non cartografabili situate a margine delle aste dei corsi d'acqua. Lo stato di conservazione di queste formazioni è buono; esse non risultano soggette a sfruttamenti selviculturali, considerato anche lo scarso interesse economico suscitato dal tipo di legname che offrono.

4.3. Specie di interesse comunitario - Direttiva 92/43/CEE (Allegato II)

Il presente paragrafo riporta l'elenco delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel SIC ed incluse nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (*Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*), unitamente ad alcune indicazioni in merito alla loro distribuzione e al loro *status* conservazionistico.

TAXA	SPECIE
ANIMALI	
INVERTEBRATI	
Crustacei - Decapoda	<i>Austropotamobius pallipes</i>

Insetti - <i>Coleoptera</i>	<i>Lucanus cervus</i> <i>Cerambix cerdo</i>
VERTEBRATI	
Mammiferi - <i>Chiroptera</i>	<i>Miniopterus schreibersii</i>
Pesci - <i>Gobiidae</i>	<i>Cottus gobio</i>
VEGETALI	
<i>Bryophita</i>	<i>Dicranum viride</i>

ANIMALI

Invertebrati

Crostacei - *Decapoda*

Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*)

La specie è presente con un ricco popolamento lungo il corso del Torrente Valmolina, che attraversa l'abitato di Brinzio. Al momento mancano informazioni di dettaglio in merito allo *status* di conservazione del gambero di fiume che andrebbero acquisite mediante indagini mirate.

Insetti (*Coleoptera*)

Cervo volante (*Lucanus cervus*)

Si tratta di una specie assai frequente nell'area con individui della forma “*capreolus*” più piccoli della forma nominale. La specie si riproduce alla base degli esemplari di quercia morti o deperenti, e nelle ceppaie della stessa essenza o di *Castanea sativa*. In particolare, la larva si sviluppa nelle radici delle querce uccise dal fuoco lungo il versante orientale del Monte Martica, e la sua fenologia si colloca a cavallo tra giugno e luglio.

Cerambice della quercia (*Cerambix cerdo*)

Il cerambice della quercia risulta alquanto raro nell'area del SIC. E' stato osservato solo sporadicamente nella zona di brughiera montana collocata sul versante occidentale del Monte Martica apparentemente legato alle grosse querce danneggiate dal fuoco insieme ad altre specie xilofaghe. Nel resto del varesotto la specie risulta spesso connessa agli antichi parchi cittadini.

Vertebrati

Mammiferi - *Chiroptera*

Miniottero (*Miniopterus schreibersii*)

La specie in questione è stata segnalata sulla vetta del Monte Martica esclusivamente tramite rilevatore ultrasonico (Fornasari *et al.*, 2001) nonostante si tratti di un *taxon* troglofilo.

Pesci - *Gobiidae*

Scazzone (*Cottus gobio*)

Specie frequente lungo l'asta del Torrente Valmolina che ne ospita una discreta popolazione.

VEGETALI

Bryophita

Dicranum viride

Muschio corticicolo legato alla presenza di esemplari antichi e di grandi dimensioni.

4.1. Specie di interesse comunitario – Direttiva 92/43/CEE (Allegato IV)

Di seguito si riporta l'elenco delle specie animali incluse nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE (Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa). Vengono escluse le specie già considerate nei paragrafi precedenti.

TAXA	SPECIE
VERTEBRATI	
Mammiferi <i>Gliridae</i>	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Mammiferi - <i>Chiroptera</i>	<i>Myotis daubentonii</i> <i>Eptesicus serotinus</i> <i>Pipistrellus pipistrellus</i> <i>Pipistrellus kuhlii</i> <i>Pipistrellus nathusii</i> <i>Hipsugo savii</i>
Anfibi- <i>Anura</i>	<i>Rana dalmatina</i> <i>Hyla intermedia</i> (= <i>arborea</i>)

Rettili - Sauri

Lacerta bilineata (= *viridis*)
Coluber viridiflavus
Coronella austriaca
Elaphe longissima

4.2. Specie ornitiche di interesse comunitario - Direttiva 79/409/CEE (Allegato I)

L'allegato I della Direttiva 79/409/CEE individua alcune specie ornitiche di interesse comunitario per le quali sono previste misure speciali di conservazione al fine di garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione. Nel seguito vengono elencate le specie presenti nel SIC, unitamente ad alcune informazioni in merito alla loro distribuzione spaziale e alla consistenza delle relative popolazioni.

SPECIE

Milvus migrans - Nibbio bruno
Circaetus gallicus - Biancone
Falco peregrinus - Falco pellegrino
Pernis apivorus - Falco pecchiaiolo
Caprimulgus europaeus - Succiacapre
Drycopus martius - Picchio nero
Lanius collurio - Averla piccola

***Milvus migrans* - Nibbio bruno**

La specie frequenta abitualmente la Valganna dove sono presenti alcune coppie almeno dal 1998. Una coppia era solita nidificare in passato sotto le pareti calcaree della Val Fredda, mentre una colonia storica risulta stabile in Valganna, sul Monte Poncione, nei pressi del confine orientale del SIC (Scandolara, in Martinoli *et al.*, 2003).

***Circaetus gallicus* - Biancone**

Il biancone, che frequenta l'area per fini trofici almeno dal 1996, risulta ormai una realtà faunistica affermata nel comprensorio in questione. Allo stato attuale non si hanno informazioni in merito alla sua presenza anche in fase di nidificazione (Scandolara, in Martinoli *et al.*, 2003).

Falco peregrinus - Falco pellegrino

Questa specie nidifica al di fuori del margine occidentale del SIC (Scandolara, in Martinoli *et al.*, 2003), su di una grande falesia carbonatica. Una coppia è presente dal 1996 sul Poncione di Ganna, a pochi chilometri di distanza dal confine orientale del SIC, un'altra coppia frequenta invece abitualmente il Monte Martica. In entrambi i casi la presenza della specie all'interno del SIC risulta legata al sostentamento alimentare.

Pernis apivorus - Falco pecchiaiolo

La specie frequenta il SIC in epoca riproduttiva mostrando comportamenti marcatamente territoriali (l'applauso) (Scandolara, in Martinoli *et al.*, 2003); non sono da escludere episodi di nidificazione. In aggiunta, la Valganna rappresenta una delle vie di migrazione preferenziali per la specie, anche in epoca autunnale.

Caprimulgus europaeus - Succiacapre

Il succiacapre è presente come nidificante nel Parco "Campo dei Fiori" (Pinoli, 1992) all'interno dell'area di brughiera montana.

Dryocopus martius - Picchio nero

Il picchio nero è stato di recente osservato nell'area (Scandolara, in Martinoli *et al.*, 2003), dove peraltro è da ritenersi scarsissimo od occasionale. Tuttavia non è da escludere una sua prossima nidificazione vista la progressiva espansione del suo areale in provincia di Varese.

Lanius collurio - Averla piccola

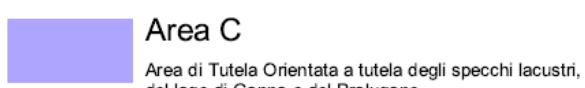
Specie abbastanza frequente nel Parco "Campo dei Fiori" (Pinoli, 1992) e in particolare nelle aree ecotonali del Monte Martica dove peraltro sicuramente nidifica.

Il Piano di gestione del SIC individua per il territorio diversi azzonamenti

LEGENDA

- Varie**
- Confine del SIC "Lago di Ganna"
 -  Bacheche del sentiero didattico
 -  Punto panoramico
 -  Area attrezzata ristoro

Azzonamento



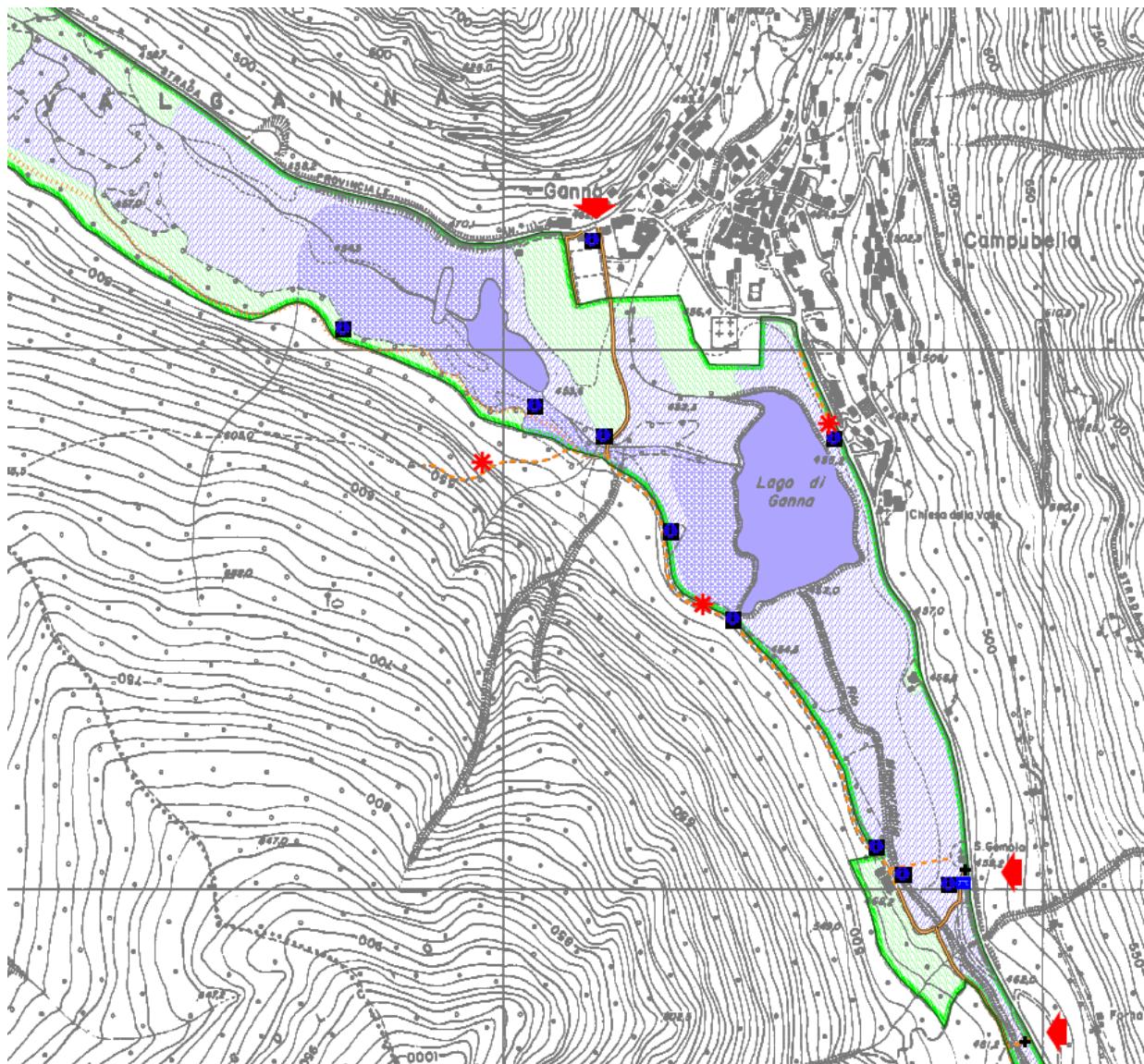
Accessi e percorribilità

-  Strada sterrata
-  Sentiero
-  Traccia di sentiero
-  Sbarramenti per autoveicoli
-  Accesso al SIC

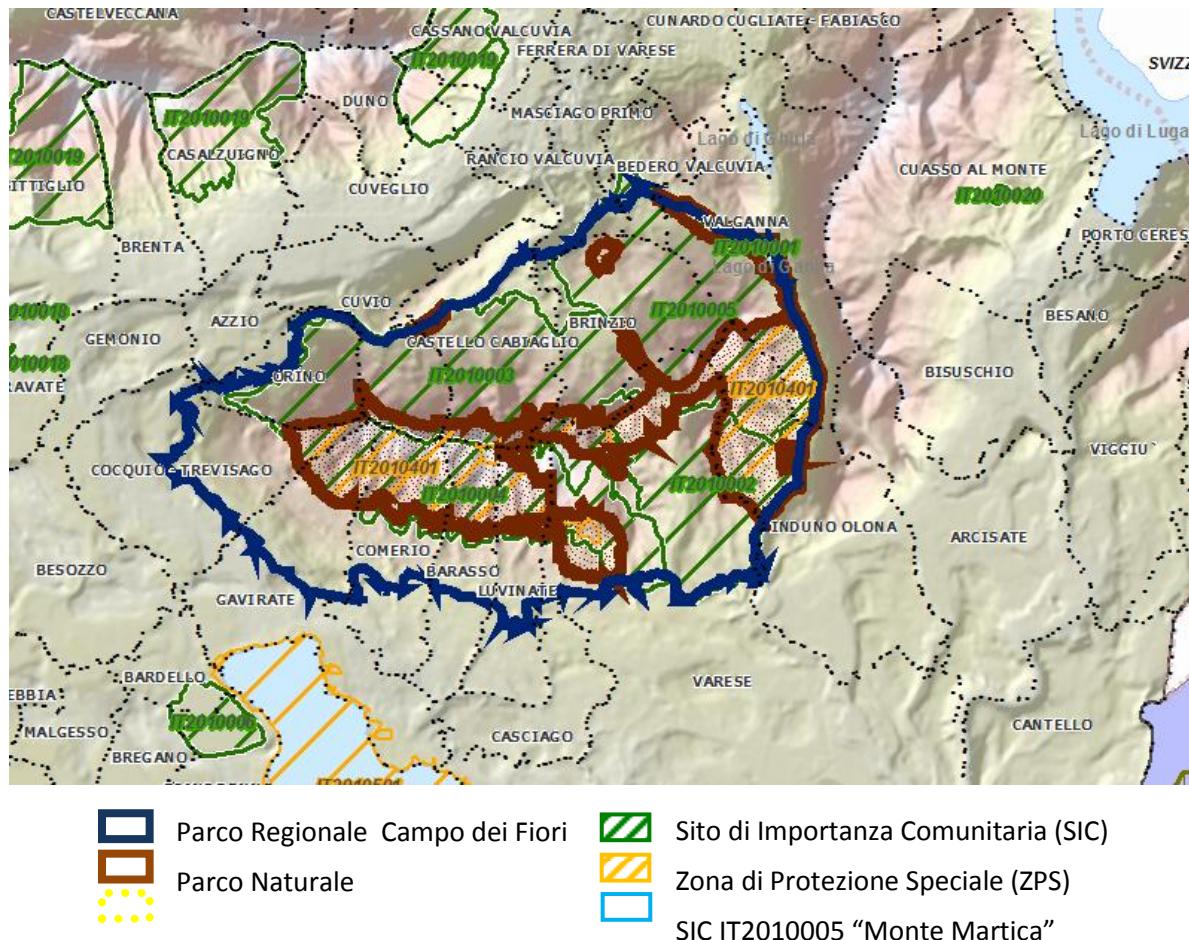


200 0 200 400 m

Base cartografica Regione Lombardia
Carta Tecnica Regionale 1:10000



5. ZPS IT20100401 "Parco Regionale Campo dei Fiori"



L'area interessa una superficie complessiva di quasi 1.300 ha, coprendo circa 1/3 del territorio del Parco Naturale del Campo dei Fiori. Evidenzia una sostanziale omogeneità e compattezza territoriale (corrisponde ai due massicci prealpini del Campo dei Fiori e del complesso "Martica-Legnone-Chiusarella") e identifica, nel complesso, la zona di maggiore interesse naturalistico dell'intero territorio provinciale. Vi si trovano infatti rappresentate ben 19 tipologie di habitat differenti, un dato unico anche in relazione alla superficie occupata. Ciò è dovuto alla notevole diversità morfologica e litologica che si riscontra all'interno dell'area, con presenza di pareti rocciose (sia di matrice carbonatica che silicea) e di fenomeni carsici (grotte, stallicidi, sorgenti pietrificanti).

Si tratta inoltre di una zona che, seppure ubicata nell'immediata periferia della città di Varese, si caratterizza per una densità di insediamenti relativamente bassa e l'elevato grado di naturalità. Da sottolineare, in particolare, la presenza di zone umide di fondovalle (Valganna) di notevole estensione e di rilevante pregio ambientale, soprattutto in riferimento alla vegetazione di torbiera.

I S.I.C. compresi nell'area sono i seguenti:

- Lago di Ganna;
- Monte Legnone e Chiusarella;
- Versante nord del Campo dei Fiori;
- Grotte del Campo dei Fiori;
- Monte Martica.

6. **Rete Ecologica Parco Campo dei Fiori Ticino**

Gli obiettivi della Rete Ecologica Campo dei Fiori Ticino sono i seguenti:

- favorire il mantenimento, il miglioramento e la deframmentazione di corridoi ecologici di connessione tra Ticino e Campo dei Fiori, al fine di garantire la possibilità di ricambio e di movimento di individui e di risorse biologiche necessari al mantenimento in buono stato di conservazione di specie e habitat;
- identificare e sperimentare l'iter e gli strumenti politico-amministrativi per la realizzazione di iniziative simili su tutto il territorio lombardo, fornendo alle Amministrazioni locali gli strumenti operativi per ulteriori simili interventi futuri in altri settori della Lombardia;

Lo schema di Rete Ecologica individua sul territorio i seguenti elementi:

- "Areali di connessione"

Si tratta di elementi fondamentali per la creazione di una rete ecologica (corpi idrici, boschi, siepi, filari, prati, aree agricole, ecc.) ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali e quindi lo scambio genetico tra popolazioni in contesti altamente frammentati. E' da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio naturalistico possono concorrere in modo determinante alla funzionalità della rete.

- "Varchi"

I varchi coincidono con situazioni di particolare criticità in cui la permeabilità ecologica viene minacciata o compromessa; questi sono pertanto identificabili con le principali strozzature della rete dovute alla presenza di elementi antropici (edificati, infrastrutture viarie, ecc.) e richiedono attenzioni mirate per il mantenimento e/o ripristino della permeabilità ecologica.

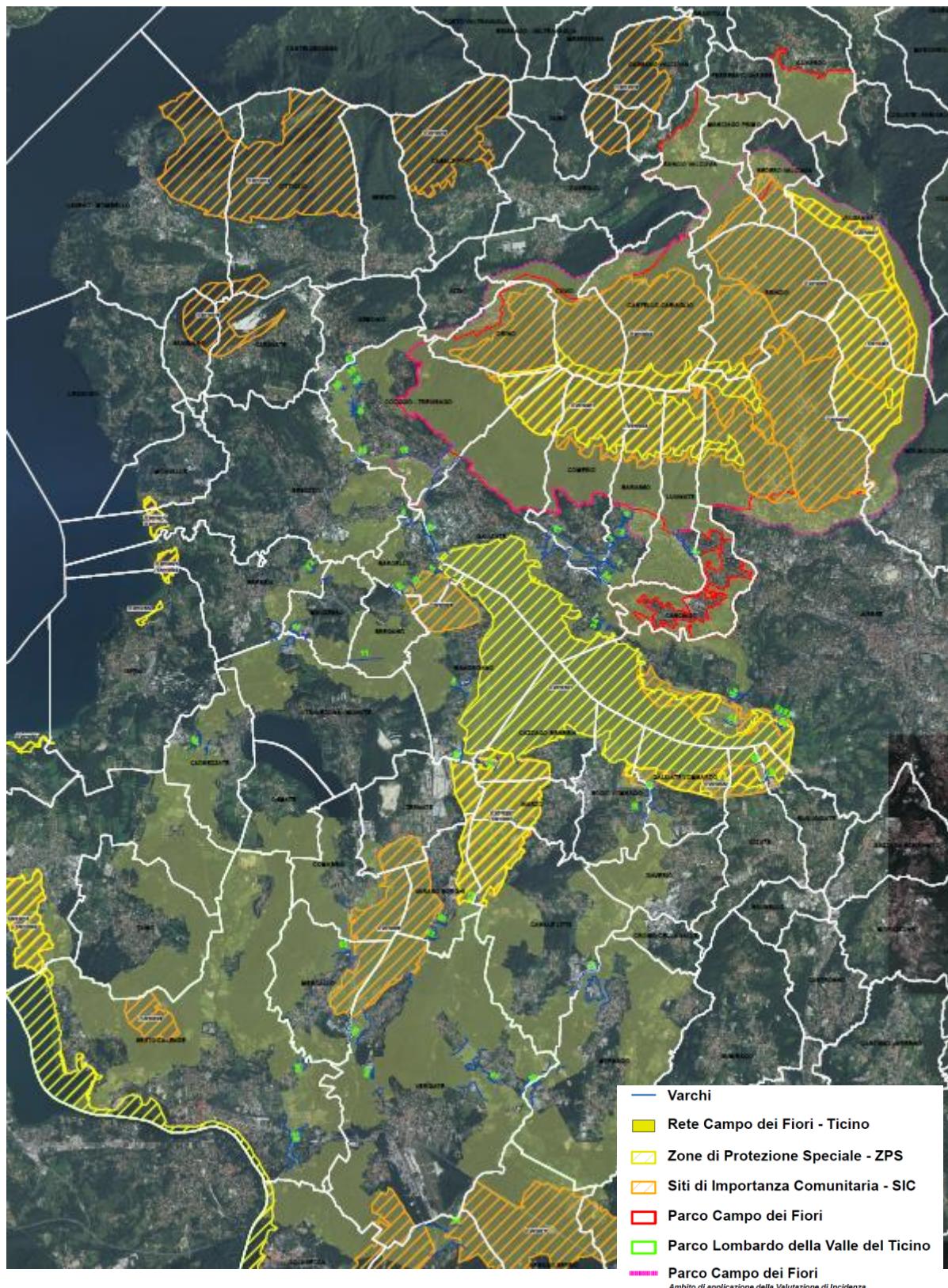
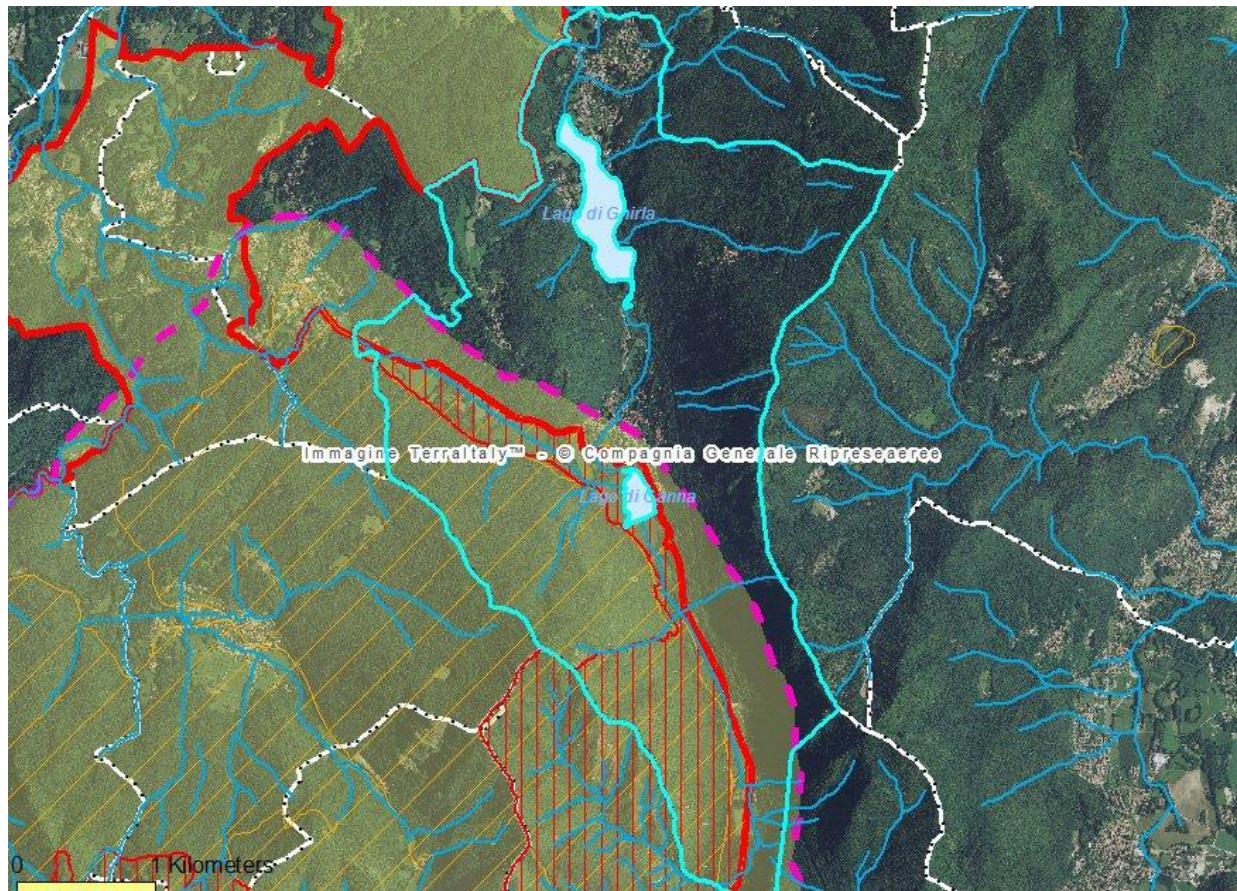


Figura 2 - individuazione complessiva dello schema di rete Ecologica provinciale Campo dei Fiori – Ticino, approvato con Deliberazione G.P. n°56 del 05/03/2013

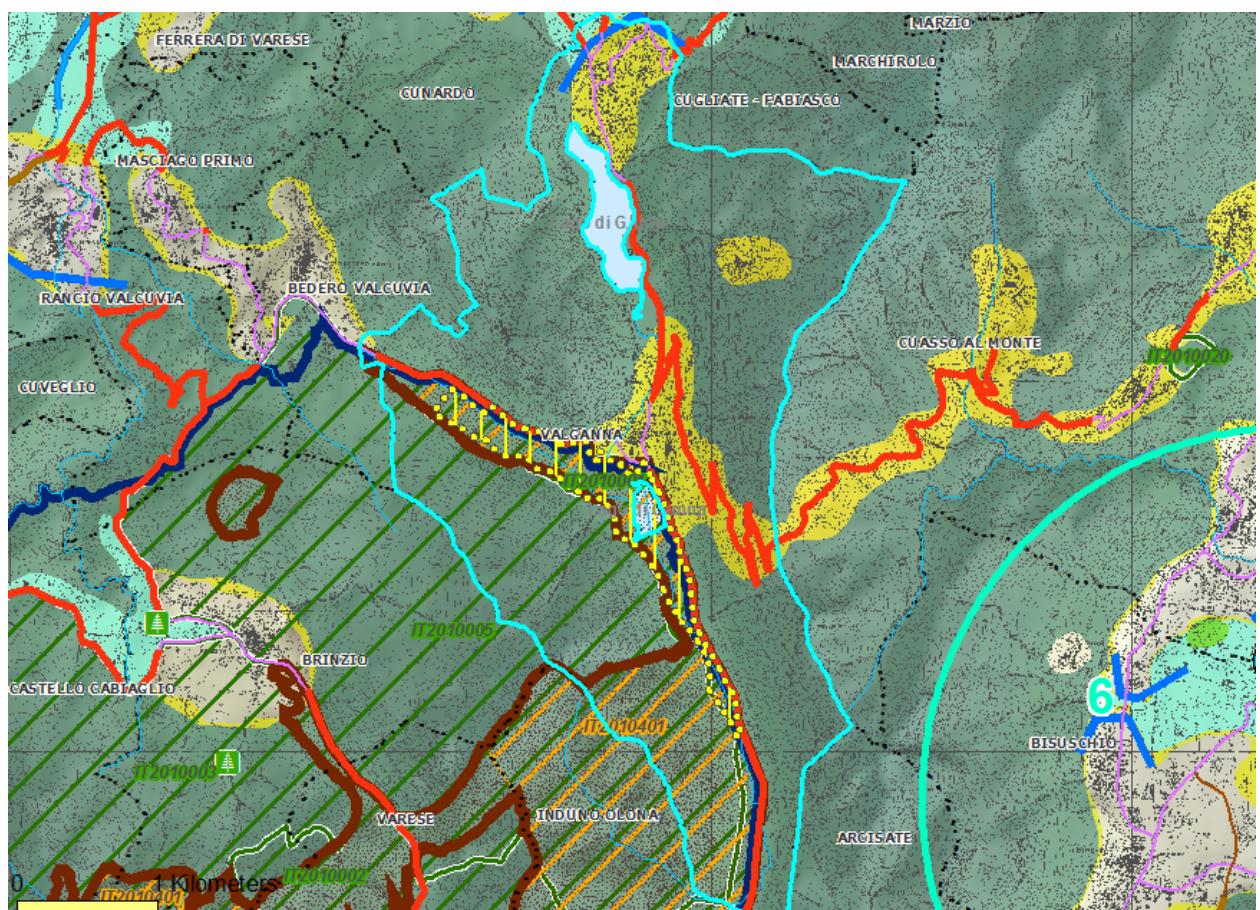


Per quanto riguarda il territorio Comunale la RE è localizzata a sud del territorio di Ganna in area che si estende verso il versante nord/est del Campo dei Fiori. Non si rileva la presenza di Varchi.

7. La rete ecologica Provinciale

La rete ecologica Provinciale è elemento strutturale del sistema paesistico ambientale del PTCP e si compone di unità ecologiche la cui funzione è di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, rallentando in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli eco mosaici e la riduzione della biodiversità.

Il modello di rete ecologica proposto dal PTCP provinciale individua le direttive di sviluppo della rete stessa e ne individua gli elementi fondamentali nonché le aree di particolare interesse con funzione di nodo strategico e le zone di criticità.



Parchi regionali**Parchi naturali****Zone a Protezione Speciale****Siti di Interesse Comunitario****Rete ecologica**

core area - principale

zona tampone

Riserve

Il PTCP della Provincia di Varese individua la rete ecologica a scala Provinciale. Analizzando la cartografia ecologica del PTCP per quanto riguarda il territorio comunale si evidenzia l'appartenenza del territorio ad un sistema ecologico rilevante ricompreso quasi interamente all'interno di core area principali con la sola eccezione del territorio ad oggi urbanizzati individuati come fascia tampone.

Nel territorio si riscontrano oltre alle SIC e ZPS già individuati:

- Parchi regionali: Parco Campo dei Fiori;
- Parchi naturali: Parco naturale del campo dei fiori;
- Riserva Lago di Ganna: la riserva occupa il Lago di Ganna e buona parte della zona paludosa circostante, alimentata dal torrente Margorabbia; consente una buona osservazione delle sequenze vegetazionali che si susseguono attraverso progressivi stadi di interramento, dalla vegetazione acquatica fino al bosco misto di latifoglie.

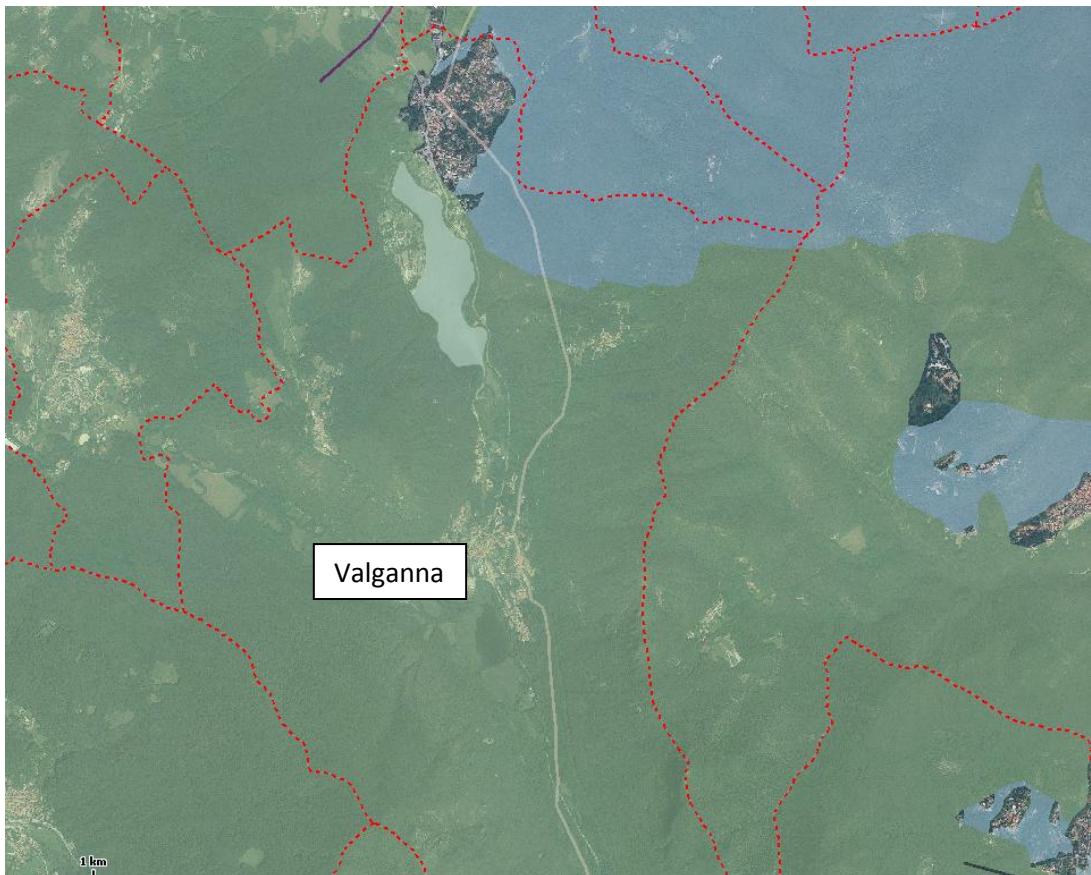
8. **Rete ecologica regionale**

La Rete Ecologica Regionale (RER) rientra tra la modalità per il raggiungimento delle finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici in Lombardia, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.

L'importanza della Rete Ecologica Regionale è anche ribadita nel PRAP - Piano Regionale delle Aree Protette in cui una linea strategica è dedicata esplicitamente alla implementazione della Rete Ecologica, mediante:

- la definizione di strumenti che consentano la realizzazione della struttura di rete;
- la deframmentazione soprattutto nelle aree già fortemente compromesse in termini di connettività ecologica terrestre e acquatica;
- la promozione di relazioni interregionali e transfrontaliere.

Il comune di Daverio ricade nel settore 08 “Monti della Valcuvia” di cui si riporta l'estratto:



DESCRIZIONE GENERALE

Il settore comprende un settore delle Prealpi del Varesotto, al confine con il Canton Ticino, Svizzera. L'area è molto diversificata dal punto di vista ambientale e comprende un settore dei Monti della Valcuvia, un tratto di Valganna, la Val Marchirolo, la Valtravaglia, un settore del Lago di Lugano (vi è inclusa anche l'area di Campione d'Italia, che ricade in provincia di Como), un settore del Lago Maggiore (nei pressi di Luino), alcune cime intorno ai 1000 metri (Monte Sette Termini, Monte La Nave, Monte Piambello, Monte Marzio), un tratto di fiume Tresa, numerosi torrenti, vaste aree boscate e praterie da fieno soprattutto nei fondovalle.

Il Lago di Lugano è importante per la ricca comunità ittica dei laghi profondi, a diversi livelli trofici. Tra le specie ittiche di maggiore interesse conservazionistico si segnalano *Salmo (trutta) marmoratus*, *Padogobius martensii*, *Rutilus erythrophthalmus*, *Cobitis taenia bilineata*, *Chondrostoma soetta*, *Rutilus pigus*, *Alburnus alburnus alborella*, *Leuciscus souffia muticellus*, *Barbus plebejus*.

Il fiume Tresa è l'unico emissario del Lago di Lugano; ha origine dal piccolo sottobacino lacustre di Ponte Tresa (1.1 km²) e si estende fino al Lago Maggiore per una lunghezza complessiva di circa 13 km. È stato in parte identificato come Area Prioritaria, nel tratto compreso tra Luino e Cremenaga, importante soprattutto per l'ittiofauna che comprende, tra le altre, le seguenti specie *Lampetra zanandreai*, *Alosa fallax*, *Anguilla anguilla*, *Lota lota*, *Salaria fluviatilis*, *Leuciscus cephalus*, *Gobio gobio*, *Esox lucius*, *Phoxinus phoxinus*, *Perca fluviatilis*.

I principali elementi di frammentazione sono rappresentati dal consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle, dalla rete viaria (soprattutto la S.S. 233 e la S.S. 394) e dai cavi aerei sospesi, che possono costituire una minaccia sia per l'avifauna nidificante che per quella migratoria, soprattutto se di grandi dimensioni (ad es. rapaci).

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2010019 Monti della Valcuvia.

ZPS – Zone di Protezione Speciale: IT2010401 Parco Regionale Campo dei Fiori

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali: -

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA “Valli Veddasca, Dumentina, Valganna-Valmarchirolo”

PLIS: -

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Gangli primari: -

Corridoi primari: -

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 38 Monti della Valcuvia; 37 Fiume Tresa; 39 Campo dei Fiori; 73 Lago di Lugano (settore varesotto e settore di Campione d'Italia); 70 Lago Maggiore.

Altri elementi di primo livello: Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; Monte Sette Termini e Monte La Nave; Monte Bedea.

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia;

Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): FV83 Prealpi varesotte meridionali; FV84 Prealpi varesotte settentrionali;

MI83 Monte Sette Termini; UC61 Monti della Valcuvia e Campo dei Fiori; MA46 Alto Varesotto;

MA44 Monti della Valcuvia; MA10 Campo dei Fiori; MA47 Torrente Bevera; AR58 PLIS Valle del Lanza; CP29 Prealpi calcaree varesotte; CP12 Lago Maggiore, Fiume Tresa, Lago di Lugano, Lago di Piano; CP73 Alpi e Prealpi Lepontine.

Altri elementi di secondo livello: Monte Piambello – Monte Marzio; Monte Mezzano; Prati del fondovalle della Valtravaglia.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:

- *Piano Territoriale Regionale* (PTR) approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;

- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 “*Rete Ecologica Regionale*”;

approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

- Documento “*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*”, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N e E con il Canton Ticino (Malcantone);

- verso S con il Campo dei Fiori;

- verso O con i Monti della Valcuvia;

- lungo e tra i versanti della Valcuvia;

- lungo e tra i versanti della Valganna.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione.

Favorire interventi di deframmentazione ecologica lungo le principali infrastrutture lineari (ad es. sottopassi faunistici e dissuasori ottici), in particolare lungo la S.S. 233 e la S.S. 394, e interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interramento dei cavi;

- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

1) Elementi primari:

39 Campo dei Fiori; 38 Monti della Valcuvia; Fascia boscata tra Castello Cabiaglio e Ghirla; Monte Sette Termini e Monte La Nave; Monte Bedea:

mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; attuazione e incentivazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia;

conservazione di grandi alberi; decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali;

definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i coripi idrici soggetti a prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di gambero di fiume, avifauna nidificante e teriofauna;

73 Lago di Lugano; 70 Lago Maggiore: conservazione e miglioramento delle vegetazioni per il lacuali residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; monitoraggio della qualità delle acque; favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive);

mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi;

Varchi

Necessario intervenire attraverso opere di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica:

Varchi da mantenere:

- 1) tra Brezzo di Bedero e Montegrino Valtravaglia;
- 2) tra Grantola e Cunardo;
- 3) tra Cunardo e Ghirla;

2) Elementi di secondo livello:

Prati del fondovalle della Valtravaglia: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; decespugliamento di prati soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; conservazione e ripristino degli elementi naturali tradizionali dell'agroecosistema e incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.;

mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; studio e monitoraggio di entomofauna, avifauna nidificante e teriofauna;

Monte Piambello – Monte Marzio; Monte Mezzano: mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della decespugliamento di pascoli soggetti a inarbustimento; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; interventi di deframmentazione dei cavi

aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di avifauna nidificante e teriofauna;

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; evitare la dispersione urbana; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente. Occorre favorire interventi di deframmentazione e mantenimento in particolare dei varchi di connessione sopra indicati.

CRITICITA'

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: la connettività ecologica è interrotta da più elementi viari, tra i quali si segnalano in particolare le S.S. 394 ed S.S. 233;

b) Urbanizzato: le principali aree urbanizzate sono concentrate lungo le rive dei laghi Maggiore (ad es. Luino) e di Lugano (ad es. Ponte Tresa e Brusimpiano) e nei fondovalle. Occorre favorire interventi di deframmentazione e di mantenimento dei varchi di connessione sopra indicati; evitare la dispersione urbana;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

Il territorio comunale risulta interessato da "elemento di primo livello della RER".

9. Il PGT del comune di Valganna

Il PGT del Comune di Valganna prevede n.9 aree di trasformazione:

Ghirla: C1.1, C1.2, C1.3, C1.4, C1.5

Mondonico: C2.1

Ganna: C.4.1, C4.2, C4.3

Il PGT prevede inoltre aree edificabili classificate come zone B1 ricomprese all'interno del tessuto urbano consolidato.

E' prevista inoltre l'attuazione di un PII in località Boarezzo

Il Piano dei servizi prevede inoltre le seguenti aree di servizio

Ghirla

F1.1 mq. 1598,76 parcheggio cimitero

F1.2 mq. 1564,70 parcheggio mulino vecchio

F1.3 mq. 1892,62 scuola materna

F1.4 mq. 2191,92 posta / ex scuola elementare

F1.5 mq. 1238,95 verde / gioco / sport

F1.6 mq. 1273,30 parcheggio

F1.7 mq. 881,45 parcheggio

F1.8 mq. 174,69 parcheggio

F1.9 mq. 7987,25 verde turismo Trelago

F1.10 mq. 1324,59 parcheggio turismo

F1.11 mq. 4616,08 stazione

F1.12 mq. 5985,37 verde turismo

F1.13 mq. 14581,99 verde turismo

F1.14 mq. 12210,12 verde turismo

F1.15 mq. 4509,22 parcheggio turismo

F1.16 mq. 2929,81 parcheggio al bivio Cunardo-Cugliate

Mondonico

F2.1 mq. 384,00 sorgente0

F2.2 mq. 2435,64 verde / gioco / sport

F2.3 mq. 2289,25 parcheggio

F2.4 mq. 1080,40 verde / gioco / spo

F2.5 mq. 3662,04 parcheggio

Boarezzo

F3.1 mq. 1355,40 parcheggi presso ex albergo

F3.2 mq. 1214,81 verde / gioco / sport

F3.3 mq. 1241,95 parcheggio

F3.4 mq. 1504,82 verde / gioco / sport

F3.5 mq. 843,36 verde / gioco / sport

F3.6 mq. 1103,08 parcheggio

F3.7 mq. 854,34 parcheggio pista sci

F3.8 mq. 399,47 parcheggio pista sci

Ganna

F4.1 mq. 5285,88 deposito comunale e parcheggio

F4.2 mq. 3054,64 scuola materna

F4.3 mq. 9533,99 campo sportivo

F4.4 mq. 2136,18 scuola elementare

F4.5 mq. 5472,32 verde / gioco / sport

F4.6 mq. 2587,38 parcheggio cimitero

F4.7 mq. 603,78 parcheggio Campubella

F4.8 mq. 1129,51 antenna

F4.9 mq. 683,06 parcheggio

F4.10 mq. 88,10 posta

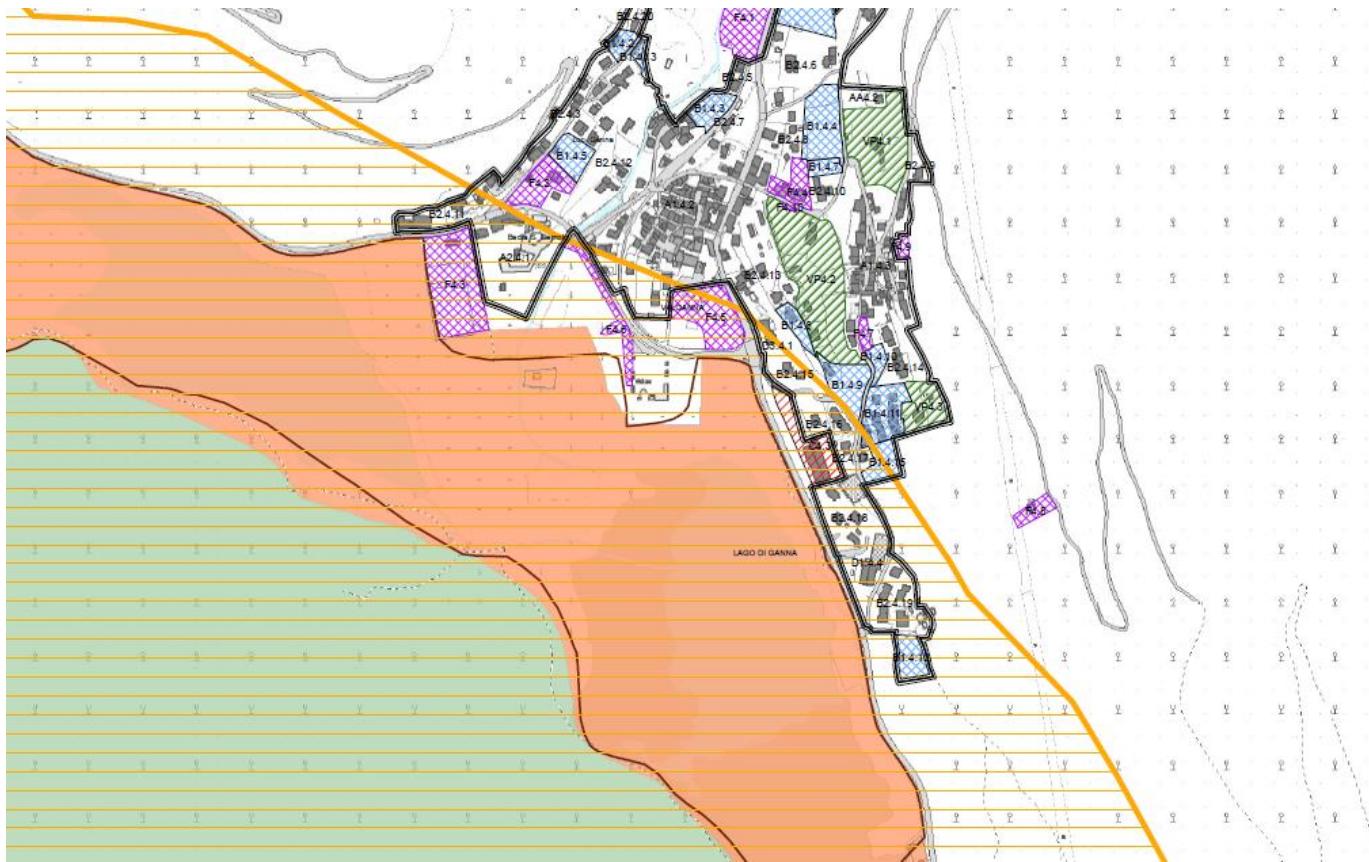
F4.11 mq. 1892,17 municipio

9.1. Previsioni di PGT potenzialmente influenti su SIC/ZPS

Nei paragrafi seguenti vengono illustrati gli ambiti che per loro collocazione/prossimità potranno potenzialmente determinare effetti nei confronti delle aree protette presenti.

Per quanto riguarda le zone SIC e ZPS le aree maggiormente a rischio di incidenza negativa sono quelle collocate in località Ganna. In particolare si evidenziano:

- IT2010001 - LAGO DI GANNA
- IT2010005 - MONTE MARTICA
- IT2010401 - Parco Regionale Campo dei Fiori
- Rete Ecologica Campo dei Fiori Ticino



Non vi sono aree direttamente interferenti con SIC e ZPS.

Lungo i perimetri dei siti si individuano:

- area F4.3 mq. 9533,99 campo sportivo (esistente)
 - area F4.5 mq. 5472,32 verde / gioco / sport (esistente)
 - area F4.6 mq. 2587,38 parcheggio cimitero (esistente)
 - area di trasformazione C 4.3 (già parzialmente edificata)
 - area di completamento B 1.4.12

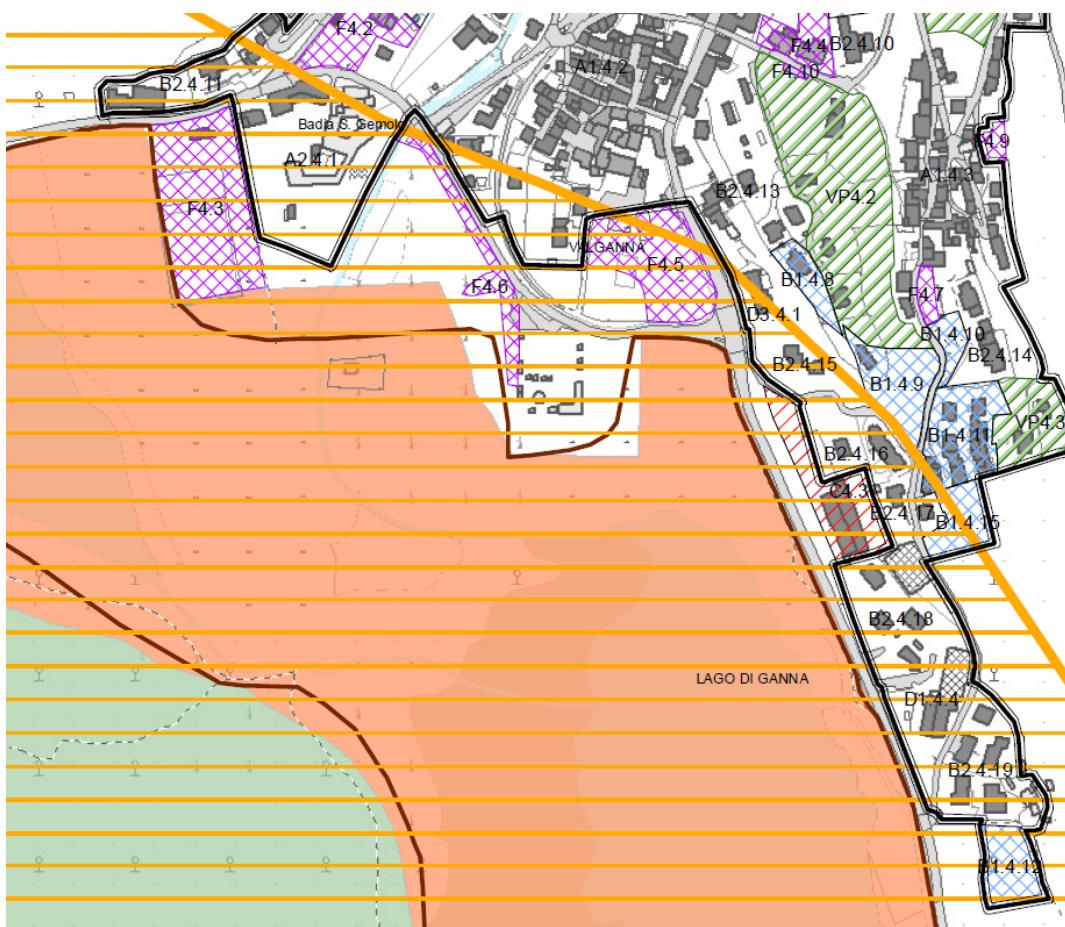
Per quanto riguarda invece le zone B.2 si evidenzia che per tali aree non è prevista dal PDR nuova edificazione ma solamente in maniera limitata un incremento una tantum degli edifici esistenti.

9.2. Previsioni di PGT potenzialmente influenti su Rete ecologica rete natura 2000

Oltre a quanto già individuato nel capitolo precedente si individuano le ulteriori seguenti aree collocate internamente al perimetro della rete ecologica Campo dei Fiori Ticino:

- F4.2 mq. 3054,64 scuola materna (esistente)
 - area di completamento B 1.4.5
 - area di completamento B 1.4.9
 - area di completamento B 1.4.10
 - area di completamento B 1.4.11
 - area di completamento B 1.4.115

Per quanto riguarda invece le zone B.2 si evidenzia che per tali aree non è prevista dal PDR nuova edificazione ma solamente in maniera limitata un incremento una tantum degli edifici esistenti.



10. Descrizione degli impatti potenziali

Le probabili incidenze relative all'edificazione delle aree individuate nei paragrafi precedenti riguardano principalmente l'aumento di pressione antropica nei confronti dei SIC e ZPS e delle specie presenti. Ulteriore disturbo potrà essere causato dalla rumorosità del cantiere in fase di realizzazione degli interventi contermini i siti. Tali potenziali fattori di incidenza possono essere considerati non rilevanti data la non interferenza diretta con le aree SIC/ZPS e la non rilevante entità di tale differenziale fattore di incidenza rispetto alle dinamiche in atto. Le edificazioni previste si collocano infatti in aree ricomprese nell'edificato limitrofo e comunque in continuità ad esso e sono limitate comunque a interventi di ridotte dimensioni. Le aree sono servite da impianto fognario con recapito al depuratore di Ferrera escludendo quindi aumento di pressione circa la contaminazione delle acque superficiali locali.

Per quanto riguarda le aree di servizio (aree F), non è prevista per tali aree l'incremento di fruizione, nonché di attività svolta rispetto alla situazione esistente e pertanto non è prevista incidenza negativa con i siti.

Non si rileva dunque la necessità in questa fase di pianificazione generale di introdurre misure particolari di mitigazione.

Per tali motivi l'incidenza del PGT in queste aree risulta essere non significativa.

Unica prescrizione necessaria è data dalla necessità di sottoporre tali progetti a Valutazione di Incidenza o Verifica di assoggettabilità, prescrizione che dovrà essere recepita nel Piano delle Regole.

Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda le incidenze relative a quanto previsto nello schema di Rete Ecologica Campo dei Fiori - Ticino.

Appare infatti evidente come le nuove trasformazioni non vadano ad erodere suolo naturale appartenente al sistema ecologico ad eccezione dell'area B 1.4.12.

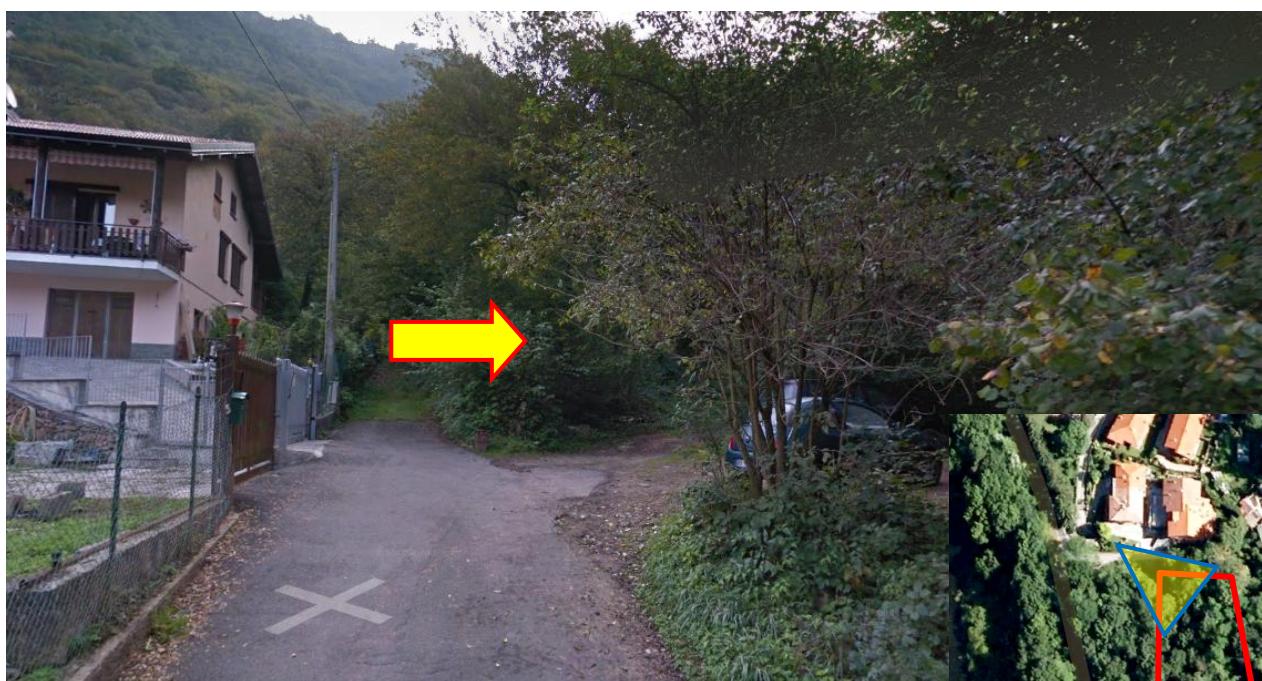
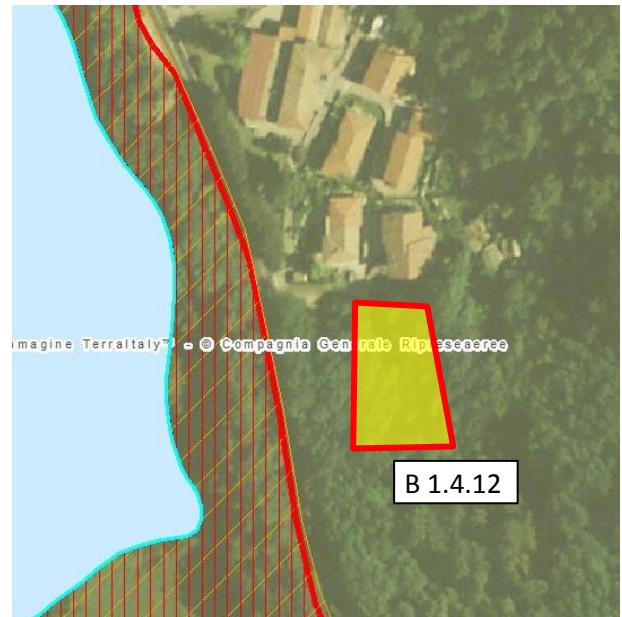
Tale area misura una superficie di 2031 mq collocata in adiacenza all'urbanizzato di Ganna sulla direttrice che dalle pendici del Monte De Corni conduce al Lago di Ganna.

L'area risulta interessata da copertura boschiva.

Per tale area il PGT prevede un indice di edificabilità pari a 0,25 mq/mq che determina 507,75 mq di Slp massima realizzabile. Considerando l'insediamento di un AE ogni 50 mq di Slp è possibile dedurre un incremento di pressione antropica pari a 10 AE.

Vista l'esigua entità nell'incremento di pressione antropica, nonché l'esigua dimensione dell'area è possibile ritenerne poco significativa l'incidenza sul sistema ecologico individuato dalla RE Campo dei Fiori Ticino. Si dispone tuttavia la necessità di introdurre nel Pdr specifiche disposizioni volte all'acquisizione

di Valutazione di incidenza del singolo progetto edilizio nonché specifica prescrizione circa la necessità di concentrazione volumetrica nell'area più prossima l'edificato esistente.



11. Conclusioni

Il presente documento valuta gli effetti dell'attuazione del Documento di Piano del PGT del Comune di Valganna relativamente a:

- SIC IT2010001 "Lago di Ganna"
- SIC IT2010005 "Monte Martica"
- ZPS IT20100401 "Parco Regionale Campo dei Fiori"

Il Comune ricade inoltre nello schema di rete Ecologica provinciale Campo dei Fiori – Ticino, approvato con Deliberazione G.P. n°56 del 05/03/2013. Secondo i criteri per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza interessanti tale rete ecologica tutti gli atti di pianificazione e loro varianti potenzialmente in grado di interferire negativamente con la rete Campo dei Fiori - Ticino dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza che, ai sensi della DGR 14106/03 e s.m.i., verrà rilasciata dalla Provincia di Varese previa acquisizione del parere di incidenza dell'ente gestore del sito Natura 2000 eventualmente interessato. Tuttavia tale Valutazione non è d'obbligo per Valganna, in quanto come specificato dalla lettera di trasmissione di Provincia di Varese ai Comuni interessati dalla Rete la coerenza delle previsioni di PGT che a far data dal 05/03/2013 risultino in itinere non ha obbligo di VIC.

Analizzate le potenziali interferenze determinate dall'attuazione del Piano si ritiene, a parere dello scrivente, che l'attuazione del PGT non porterà incidenze significative su SIC/ZPS e RE Campo di Fiori Ticino fatte salve le prescrizioni indicate nei capitoli precedenti che costituiscono disposizione normativa integrante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Novembre 2013

Studio Tecnico Castelli S.A.S.

(Dott. Giovanni Castelli)

